



Carlo Crivelli, *Crocifissione*, predella del Polittico di Massa Fernana, 1468, prima opera marchigiana, del pittore.

L'AQUILA E IL LEONE

Una mostra a Fermo e Sant'Elpidio a Mare ricostruisce la presenza degli artisti veneti nel Piceno e i rapporti con la "Serenissima"

di Adele Anna Amadio

foto di Diego Marzoni



Antonio Solario,
Sacra Conversazione,
XVI sec. da Chiesa del
Carmine a Fermo

La mostra "L'Aquila e il Leone. L'arte veneta a Fermo, Sant'Elpidio a Mare e nel Fermano" (24 marzo - 17 settembre 2006), a cura di Stefano Papetti e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, si svolge in due sedi espositive: nel Palazzo dei Priori a Fermo e nella Pinacoteca "Vittore Crivelli" a Sant'Elpidio a Mare, un progetto realizzato con il supporto del collaudato staff del Comune di Fermo.

Il titolo prende spunto da due simboli cittadini: il Leone alato di Venezia e l'Aquila imperiale di Fermo, per ricostruire l'antica alleanza tra le due città adriatiche.

Oggi questo concetto può sfuggirci, ma un tempo la via del mare era molto più utilizzata e sicura delle strade di terra, e Fermo con il suo porto - attuale Porto San Giorgio - costituiva fin dal Medioevo una tappa di quell'intenso sistema di scambi economici e di strutture difensive che dai centri costieri del Veneto si inoltrava nella Dalmazia, nella Grecia, fino alla Turchia.

Un altro elemento inconfondibile di questa alleanza è la presenza dal XIII al XV secolo di numerosi esponenti del patriziato veneto come Podestà della →